



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.57 / maggio 2024

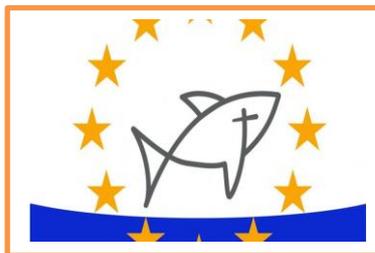
l'intervento dei vescovi dell'UE

PROMUOVERE IL PROGETTO EUROPEO

Secondo i vescovi cattolici europei, alle prossime elezioni per il Parlamento europeo (6-9 giugno) sarà importante «votare per persone e partiti che chiaramente sostengano il progetto europeo e che riteniamo ragionevolmente vorranno promuovere i nostri valori e la nostra idea di Europa, come il rispetto e la promozione della dignità di ogni persona umana, la solidarietà, l'uguaglianza, la famiglia e la sacralità della vita, la democrazia, la libertà, la sussidiarietà, la salvaguardia della nostra "casa comune"». Il 13 marzo la commissione congiunta dei rappresentanti delle 25 conferenze episcopali, la Commissione delle conferenze episcopali dell'Unione Europea (COMECE), presieduta dal vescovo di Latina mons. Mariano Crociata, ha pubblicato la dichiarazione **"Per un voto responsabile che promuova i valori cristiani e il progetto europeo"**.

«Sappiamo che l'Unione Europea non è perfetta e che molte delle sue proposte politiche e legislative non sono in linea con i valori cristiani e con le aspettative di molti dei suoi cittadini, ma crediamo di essere chiamati a contribuire a essa e a migliorarla con gli strumenti che la democrazia offre».

Tra le sfide del prossimo futuro identificate dai vescovi ci sono le guerre in Europa e nei paesi vicini, le migrazioni e l'asilo, il cambiamento climatico, la crescente digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale, il nuovo ruolo dell'Europa nel mondo, l'allargamento dell'Unione Europea e la modifica dei trattati.



Gianni Ronco

il testo completo del messaggio dei vescovi europei in <https://www.chiesacattolica.it/comece-dichiarazione-in-vista-delle-elezioni-europee/>

CARA EUROPA ritrova l'anima e la pace

Così inizia il messaggio dei Vescovi italiani per la Giornata dell'Europa, indicando le sfide e l'impegno per sviluppare il processo di integrazione europea

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2024-05/zuppi-e-crociata-lettera-ue-giornata-dell-europa-2024.html>

IN PRIMO PIANO

all'assemblea nazionale AC



Una folta delegazione delle associazioni diocesane di Ac del Piemonte e Valle d'Aosta (quasi 600) hanno partecipato il 25 aprile all'incontro con papa Francesco in piazza san Pietro. Tra loro i 50 delegati alla XVIII Assemblea nazionale AC. Un percorso partecipato e democratico, segno concreto per comunità ecclesiale e civile del nostro paese.

in questo numero

I testi di questo numero riguardano anzitutto i **prossimi APPUNTAMENTI ELETTORALI: Europa, Regione e molti comuni**. Accanto ad un motivato invito al voto (diritto/dovere per ogni cittadino), la sollecitazione a capire che cosa e perché si vota. Ogni elezione ha il suo significato e comporta importanti effetti sul tipo di politiche che ai vari livelli saranno attuate, ben al di là dei volti e degli slogan che appaiono sui manifesti e nella propaganda.

Senza dimenticare la centralità della **PACE** e del **LAVORO**, uno sguardo al **CAMMINO SINODALE**. E l'indicazione di alcuni **sussidi formativi** utili ad approfondire.

la redazione

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ



ELEZIONI REGIONALI

Tra le schede su cui saremo chiamati ad esprimere il nostro voto c'è quella che riguarda la Regione, insieme a quella per l'Europa e per molti quella per il Comune.



In ogni caso si pone davanti a noi la mai chiusa **questione del confine**, il "*limes*", traccia che divide e delimita, che definisce la nostra appartenenza ad un contesto, ad un territorio, ad una comunità.

Intorno a noi vediamo sogni di **mondi senza più confini**, ma anche, e più pervicacemente, **rigurgiti localistici**, tentativi di "marcare" il territorio, come fanno i gatti ed i pettirossi.

La regione è una unità geografica, amministrativa e legislativa sancita dalla Costituzione e poi ridefinita nel 1970 e negli anni successivi anche attraverso lo strumento referendario, con una attenzione al **principio di sussidiarietà**, secondo cui le funzioni pubbliche devono essere al livello più prossimo ai cittadini, salvo riferirsi al livello superiore quando lo richieda il bene comune. Per questo si parla di "*sussidiarietà verticale*"

Dopo il 2001 esiste una "**potestà legislativa esclusiva**" dello stato su alcune materie, una "potestà legislativa **concorrente**" che prevede una relativa autonomia nell'ambito di alcune regole generali (come nel caso di sanità, lavoro, politiche sociali) ed una "potestà legislativa **residuale**", riservata alle regioni.

Il sistema di pesi e contrappesi è **garanzia di democrazia** e di rispetto di esigenze diverse, oltre che salvaguardia di elementari norme di **solidarietà** tra appartenenti ad uno stesso stato.

Questo meccanismo è messo in discussione dal desiderio di mettere intorno alle regioni un "*limes*" davvero invalicabile, fortificato, a difesa di interessi rivendicati come esclusivi.

In vista del voto ci confrontiamo sul progetto, e sul fatto e non fatto, intorno alle questioni oggi affidate alle regioni, in particolare **la sanità, l'agricoltura e l'ambiente, il trasporto locale e le politiche urbanistiche, assistenziali e sociali** (ricordare la discussione sulle dipendenze e il gioco d'azzardo). Nel mentre è bene tenere d'occhio anche quello che le varie parti politiche propongono come modello futuro del **rapporto stato-regioni** (vedi la legge relativa all'autonomia differenziata).

In questo modo il nostro voto, considerato e responsabile, può contribuire ad un disegno sociale più vasto.

Gabriella Valsesia

DEMOCRAZIA EUROPEA

Nell'Unione europea oggi la democrazia può sembrarci scontata. Ma non è sempre stato così.

Fino a non molto tempo fa milioni di europei non potevano votare o parlare liberamente. Potevano rischiare la vita semplicemente perché erano diversi, perché avevano idee diverse o perché desideravano una vita diversa.

La democrazia è un prezioso dono che ci è stato trasmesso dalle generazioni precedenti. La democrazia era la loro aspirazione e hanno combattuto per conquistarla.

Ora spetta a noi mantenerla, rafforzarla e trasmetterla alle generazioni future. Il modo più efficace per farlo è votare, perché quante più persone votano, tanto più la democrazia si rafforza. L'8-9 giugno 2024: **usa il tuo voto o saranno gli altri a decidere per te.**



<https://elections.europa.eu/video/it>

<https://elections.europa.eu/it/use-your-vote/>

RAGIONANDO SULL'ASTENSIONISMO

Molti italiani nelle ultime elezioni hanno scelto di non votare. Le cause sono molte: contestazione alla classe politica, rabbia sociale, delusione per i politici e per la corruzione, indifferenza, difficoltà a districarsi in temi e linguaggi complicati ... ne ragionano **M. Iasevoli**, *Politica e illegalità, l'auto-trappola dell'astensione*, **A. Giovagnoli**, *Malapolitica, quando la questione morale va in cortocircuito*

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/politica-e-illegalita-l-auto-trappola-dell-astensione;>

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/malapolitica-se-la-questione-morale-va-in-cortocircuito>

Osservando più in profondità **G. DeRita** individua nel soggettivismo la radice del senso di estraneità al percorso comune, a "*trascurare il giusto e il dovuto*" a "*scegliere l'opzione che costa meno, in termini di appartenenza o anche soltanto di gestione del tempo*": E' l'"indifferenza tralasciante". Leggi *Il vero problema è il soggettivismo che crea indifferenza e disimpegno*, in https://www.censis.it/sites/default/files/editorials/GDR_060624.pdf



“Votare per l’Europa”

COMUNICATO PER LE PROSSIME ELEZIONI

Le prossime elezioni sono un passaggio molto importante per il nostro futuro. Nella tornata dell’8-9 giugno 2024 si svolgeranno le elezioni per il Parlamento Europeo, per il Presidente ed il Consiglio Regionale del Piemonte, per il rinnovo delle amministrazioni locali in ben 801 Comuni piemontesi. E’ quindi un passaggio che interpella la coscienza di tutti e sollecita l’impegno anche dei cristiani. L’AC, in quanto associazione religiosa ed ecclesiale, non ha scopi politici, ma ha una responsabilità nella formazione culturale e sociale: occorre contribuire alla costruzione di comunità partecipate e democratiche, secondo i valori indicati dal **magistero** della Chiesa e i principi della nostra **Costituzione**. E questo vale ancor più oggi, di fronte a processi di disgregazione sociale e a una diffusa mentalità individualistica, che rischia di perdere di vista l’obiettivo vero della politica: la costruzione della convivenza civile e del bene comune, con uno sguardo particolare per i più deboli.

CITTADINI PARTECIPI E CONSAPEVOLI. Le elezioni rappresentano il ‘momento forte’ del sistema democratico, ma in questi anni si è registrato un crescente astensionismo. Un segnale di sfiducia e distanza dalla politica molto preoccupante. Senza la partecipazione dei cittadini la democrazia si indebolisce, diventa facile preda di interessi particolari, può trasformarsi in un sistema politico autoritario. Perciò il primo invito è quello di **PARTECIPARE AL VOTO IN MODO CONSAPEVOLE E RESPONSABILE**, dedicando un po’ di tempo a comprendere le questioni reali che sono in gioco.

PROGETTI E SFIDE DECISIVE. Le prossime elezioni, in particolare quelle europee, risultano infatti decisive per il futuro del processo di integrazione tra gli stati dell’Unione, con riflessi sulle politiche nazionali e regionali. L’attenzione si è finora concentrata sulle figure dei candidati più conosciuti (che in buona parte non vorranno poi andare al Parlamento europeo), mentre si tratta di capire quali **PROGETTI** propongono i vari partiti. Anzitutto: si intende sviluppare maggiormente la cooperazione tra gli stati europei non solo sul piano economico ma anche politico, sociale e giuridico? Oppure si vuol andare nella direzione opposta, lasciando i singoli stati nazionali ad affrontare da soli le questioni globali (guerre e cambiamenti climatici, lotta a povertà e diseguaglianze, transizione ecologica e digitale, economia e commercio internazionale, migrazioni, dialogo tra culture e religioni diverse...)? Quale Unione Europea vogliamo consegnare alle nuove generazioni? **E’ quanto mai attuale riferirsi al progetto politico espresso a suo tempo nel manifesto di "Ventotene", nel codice di Camaldoli e alla lezione di politici cattolico-democratici quali Robert Schuman, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi, fino a David Sassoli.**

MEMORIA E FUTURO. In questa valutazione è importante considerare i progressi realizzati con l’Unione Europea, un processo unico nella storia (per questo faticoso e complesso) che ha permesso tra gli stati dell’Unione Europea il più lungo periodo di pace mai registrato. Una realtà a cui guardano tanti popoli privi di libertà. Proprio la memoria storica e lo sguardo al futuro che vorremmo (un’**Europa solidale e accogliente, capace di valorizzare e integrare le diversità**), ci aiuta a considerare vantaggi ed errori compiuti in questo processo, a valutare seriamente i rischi di ritorno al nazionalismo e al desiderio di supremazia, responsabili di tante guerre (compresa quella in Ucraina). Per questo occorre anche attenzione alla serietà e correttezza dell’**INFORMAZIONE** che riceviamo e facciamo circolare. Così da poter **esercitare il diritto/dovere di voto**, aiutando anche altri ad esprimere il nostro essere cittadini italiani ed europei.

Azione Cattolica – Delegazione Regionale Piemonte Valle d’Aosta

Riferimenti: “Cara Europa, ritrova l’anima e la pace” La lettera dei vescovi italiani, maggio 2024; “Testimoni di tutte le cose da Lui compiute” Documento finale della XVIII Assemblea Nazionale ACI, aprile 2024; Documento finale della XVIII Assemblea Regionale ACI, marzo 2024; “Votare per l’Europa. Europa sii te stessa”. Dichiarazione della Commissione delle Conferenze episcopali dell’Unione Europea (COMECE), marzo 2024; Francesco, *La rotta dell’Europa e le vie creative di pace*, agosto 2023; Francesco, *Lettera sull’Europa*, ottobre 2020

Per approfondire: Materiali audio-video del Gruppo fede-politica AC regionale “2024: Europa al voto” in <https://www.acpiemonte-aosta.it/> <https://youtu.be/I19i9W0FvEO> ; <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/elezioni-europee-alcune-questioni-cruciali/>



APPELLO PER LA PACE, DOVERE DELLA POLITICA

proposto dalle principali associazioni laicali cattoliche

I responsabili delle principali associazioni laicali cattoliche (Acli, Agesci, Azione Cattolica Italiana, Comunione e liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Movimento cristiano lavoratori, Movimento politico per l'unità, Rinnovamento nello Spirito, Aidu), riuniti in vista della prossima Settimana Sociale hanno sottoscritto un appello per la Pace rivolto ai governi, ai rappresentanti delle istituzioni e ai candidati alle elezioni europee.

Abbiamo condiviso l'urgenza di rivolgere insieme un appello accorato per la Pace ai leader dei governi, ai rappresentanti delle istituzioni e in particolare a coloro che si candidano a guidare l'Unione Europea. Emerga con decisione **un impegno condiviso per una Pace fondata sul riconoscimento dell'infinita e inalienabile dignità della persona.**

Solo pochi giorni fa papa Francesco ha ribadito in modo inequivocabile: *“Non dimentichiamoci delle guerre. Preghiamo per la pace. La guerra è sempre una sconfitta, sempre!”*.

La guerra non è mai stata la soluzione dei conflitti e delle tensioni tra popoli e nazioni, ma ha sempre causato morte e sofferenza per tutti e in particolare per i più deboli, che pagano e pagheranno sempre il prezzo più alto.

La guerra è una sconfitta del diritto e della comunità internazionale e dell'umanità intera. Conflitti imperversano alle nostre porte, in Ucraina, in Terra Santa e in tanti altri posti del mondo, con armi sempre più potenti e dagli effetti devastanti per le persone e per l'ambiente. In questa ora così terribile per il mondo sentiamo di essere chiamati a una conversione profonda e a dare un giudizio comune e chiaro: la Pace è il dovere della politica. Un ostinato e creativo dovere.

L'Unione Europea, sognata sulle macerie della guerra, costruita sull'utopia della pace, ha un ruolo decisivo. E tutti noi ci sentiamo responsabili dell'eredità di politici europei, credenti e non, che hanno anteposto la vita e le ragioni che uniscono dinanzi a ciò che divide. Lo ha ricordato recentemente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: *“Il mondo ha bisogno di pace, stabilità, progresso, e l'Unione europea è chiamata a dare risposte concrete alle aspirazioni di quei popoli che guardano al più imponente progetto di cooperazione concepito sulle macerie del secondo conflitto mondiale”*.

Per questo facciamo appello alle forze politiche e a chi si candida alle imminenti elezioni europee perché si assuma esplicitamente la responsabilità di porsi come interlocutore per la Pace, proponendo senza riserve la via diplomatica e della vera politica.

Non possiamo rassegnarci al fatto che **la retorica bellicistica e la non-cultura dello scontro invada la nostra vita dalle relazioni personali alle relazioni sociali e politiche.** Continueremo a impegnarci sul terreno educativo e formativo, nella solidarietà concreta verso i più deboli e le vittime delle ingiustizie, nel dialogo per il bene comune con le donne e gli uomini di buona volontà. Oggi più che mai, la politica è *“la più alta forma di carità”* se persegue la Pace.

Per approfondire: Di fronte all'estendersi dei conflitti, all'aumento delle spese militari, ai rischi di catastrofe, è necessario ricostruire la nostra avversione alla guerra. Storico intervento del presidente **S.Mattarella** all'Assemblea Generale dell'ONU, in <https://tg24.sky.it/politica/2024/05/07/mattarella-guterres-onu-incontro> <https://www.quirinale.it/elementi/111179> . Il card. **PB.Pizzaballa** *La necessità di pensare la pace in Terra Santa* <https://secondotempo.cattolicanews.it/news-la-necessita-di-pensare-la-pace-in-terra-santa> **A.Longoni** in *La spesa militare mondiale è cresciuta del 6.8% nel 2023.* riassume l'ultimo rapporto SIPRI - <https://www.apiceuropa.com/la-spesa-militare-mondiale-e-cresciuta-del-6-8-nel-2023/>; **F. Chittolina**, *Pace, priorità per l'Unione Europea*, <https://www.apiceuropa.com/pace-priorita-per-lunione-europea/>; **C.Rovelli**, *Fermiamo la nostra corsa alle armi*, in <https://sbilanciamoci.info/fermiamo-la-nostra-corsa-alle->



Un lavoro dignitoso esige anche un **giusto salario** e un adeguato **sistema previdenziale**, che sono i concreti segnali di giustizia di tutto il sistema socioeconomico (cfr. *LE*, 19). Bisogna colmare i **divari economici fra le generazioni e i generi**, senza dimenticare le gravi questioni del **preariato** e dello **sfruttamento** dei lavoratori immigrati. Fino a quando non saranno riconosciuti i diritti di tutti i lavoratori, non si potrà parlare di una democrazia compiuta nel nostro Paese. A questo **compito di giustizia** sono chiamati anche gli **imprenditori**, che hanno la specifica responsabilità di generare occupazione e di assicurare contratti equi e condizioni di impiego sicuro e dignitoso.

I **lavoratori**, consapevoli dei propri doveri, si sentano corresponsabili del buon andamento dell'attività produttiva e della crescita del Paese, partecipando con tutti gli strumenti propri della democrazia ad assicurare, non solo per sé ma anche per la collettività e per le future generazioni, migliori condizioni di vita. La dimensione partecipativa è garantita anche dalle **associazioni dei lavoratori**, dai movimenti di solidarietà *degli* uomini del lavoro e *con* gli uomini del lavoro che, perseguendo il fine della **salvaguardia** dei diritti di tutti, devono contribuire all'**inclusione** di ciascuno, a partire dai più fragili, soprattutto nelle aziende.

Le Chiese in Italia, impegnate nel Cammino sinodale, continuano nell'**ascolto** dei lavoratori e nel **discernimento** sulle questioni sociali più urgenti: ogni comunità è chiamata a manifestare vicinanza e attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori il cui contributo al bene comune non è adeguatamente riconosciuto, come anche a tenere vivo il senso della partecipazione. ... Ciascuno deve essere **segno di speranza**, soprattutto nei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro, oltre che mettersi in ascolto di quei fratelli e sorelle che chiedono **inclusione** nella vita democratica del nostro Paese.

tratto dal documento pubblicato in occasione della Festa del Lavoro, 1 maggio 2024 a cura della Commissione episcopale per la Pastorale Sociale e del Lavoro
<https://lavoro.chiesacattolica.it/1-maggio-2024giornata-per-il-lavoro/>



Azione
Cattolica
Delegazione
Regionale
Piemonte
Vald'Aosta
Gruppo
federe-politica



Aprile 2024

2024: Europa al voto

sussidio audio-video a disposizione sul sito dell'AC regionale: slide utilizzabile in gruppo, in parrocchia e fatto circolare liberamente. In www.acpiemonteaosta.it e video su <https://youtu.be/II9i9W0FvEO>

Indice della presentazione

1. Uno sguardo alla storia (5)

- un processo storico tra sovranità nazionale e cooperazione sovranazionale (*confronto tra il secondo dopoguerra e il fascismo*)
- Culture politiche e protagonisti del processo
- Il contributo dei cristiani all'unificazione europea, il magistero dei Papi
- Idee-base e le modalità del processo di unificazione
- Il ruolo dell'Italia (*con rif. all'art. 11 della Costituzione*)

2. Istituzioni e trattati (20)

- Costruzione e allargamento dell'Unione
- Gli esiti di un processo di 70 anni / Il ruolo dell'UE nel mondo
- I vantaggi dell'UE - La situazione attuale

3. Uno sguardo alla geografia e all'economia (29)

- Demografia ed economia: un confronto tra le aree principali del mondo, il peso dell'UE, l'invecchiamento demografico
- bilancio UE e Italia – economia e multilateralismo – fondi europei

4. Elezioni e quadro politico (43)

- il sistema elettorale
- I gruppi politici al Parlamento UE e relazione con i partiti italiani
- Orientamenti politici e ideologici dei gruppi principali: quale idea di Europa?
- Lo spostamento del baricentro politico del progetto europeo (polarizzazione e tensioni interne alle forze principali)
- la posta in gioco e la possibile forma dell'Europa di domani

5. Alcuni nodi chiave delle politiche europee (58)

- *problemi: realtà e percezione*

- rapporti internazionali e politica estera, difesa comune UE
- transizione ecologica, agricoltura
- migranti e integrazione
- commercio, produzione, innovazione tecnologica (IA), lavoro e giovani
- capacità normativa e sanzionatoria
- crisi e tutela della democrazia (*indice democrazia*)

6. Sovranismo ? (68-78)

- L'illusione del sovranismo e i vantaggi dell'UE
- Migrazioni e 'chiusura' dell'Europa

** *altra documentazione* : pubblicazioni e siti istituzionali

- breve percorso storico dalle origini del processo di unificazione (79-91)



CAMMINO SINODALE

a che punto siamo? si può ancora dire e fare molto

Il cammino tuttora in corso ci chiama ancora a cogliere il “qui ed ora” di uno stile sinodale che saremo noi, IN-SIEME, a mettere in pratica, ogni giorno, tralasciando lamentazioni, scuse, accuse, ... perché di **metodo dialogico** si tratta, da affinare, in ascolto attento dello Spirito che sempre parla attraverso l'altro, tra sguardi, riguardi, riflessioni insieme, coraggio e *parresia*. La sfida è quella di **ridare senso e valore alla persona, alle persone nelle loro diversità** di cultura, età, provenienze, evitando derive manichee e apologetiche che ci farebbero arretrare di parecchio sulla strada della santità.

In piena **Fase Sapienziale**, il cammino sinodale procede a diverse velocità. In alcune realtà diocesane, regionali come pure nel comitato nazionale – costituito dalla Presidenza del Comitato, dai referenti regionali e da rappresentanti della CEI e delle tante istituzioni cattoliche - fervono incontri di **approfondimento** con specialisti, direttori di uffici CEI e su testi specifici. Il tutto porta a confronti interessanti tra i referenti sinodali a vari livelli e alla raccolta di materiale per le **sintesi diocesane** che, a partire dalle Chiese locali, sono giunte al “nazionale”, in cui si stanno stendendo le sintesi alla luce dei suddetti approfondimenti e confronti.

Cinque gli **ambiti** attorno ai quali sono state suddivise le commissioni nazionali: “Il linguaggio e la comunicazione”, “La sinodalità permanente e la corresponsabilità”, “La formazione alla fede e alla vita”, “La missione secondo lo stile di prossimità”, “Il cambiamento delle strutture”. In questi mesi, per entrare nello specifico, ognuna delle cinque commissioni ha lavorato in sottocommissioni, che si sono ulteriormente aggiornate e confrontate *online* con relatori, preparando delle bozze di proposte, raccolte in ulteriori sintesi, vagliate sempre dai relativi componenti.

le prossime tappe

Il tutto confluirà in un unico testo propositivo preparato dalla Presidenza del Cammino Sinodale: i **Lineamenta**, (sintesi delle osservazioni ricevute dalle Chiese locali e dalle commissioni del Comitato nazionale, dalle Commissioni Episcopali, dagli Uffici e dai Servizi di Segreteria Generale della CEI). Questi verranno consegnati agli organismi della 79^a **Assemblea Generale** della Conferenza Episcopale che si riunirà a fine maggio 2024 e li discuterà.

In estate, sulla base delle indicazioni dell'Assemblea Generale dei Vescovi, verranno consultate le Commissioni del Comitato per i capitoli di competenza, la **Presidenza del Cammino sinodale** rielaborerà successivamente i **Lineamenta** affidandoli alla Presidenza della CEI perché siano sottoposti alla sessione autunnale del **Consiglio Episcopale Permanente** (23-25 settembre 2024).



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
in Italia**

Il testo dei *Lineamenta*, approvato dal Consiglio Episcopale Permanente, verrà proposto alla Prima Assemblea Sinodale riunita dal 15 al 17 novembre.

A partire dai *Lineamenta*, questa preparerà lo **Strumento di Lavoro** che focalizzerà i temi emersi dalla Fase Profetica, indicando anche principi e criteri per **l'elaborazione di proposte concrete**.

A quel punto, lo *Strumento di Lavoro*, frutto del confronto assembleare, verrà inviato a tutte le **Chiese locali** con l'invito a far pervenire le proprie osservazioni alla Segreteria del Cammino sinodale entro il 28 febbraio '25. Sentite le Commissioni, la Presidenza del Cammino sinodale provvederà a integrare il materiale pervenuto con le proposte elaborate.

Lo *Strumento di lavoro*, integrato, verrà sottoposto alla sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente che si riunirà dal 10 al 12 marzo '25.

Il testo approvato, sarà sottoposto alla Seconda **Assemblea Sinodale** dal 31 marzo al 4 aprile '25, che elaborerà le *Propositiones*, ovvero le proposte e le indicazioni concrete, sia come **esortazioni e orientamenti**, sia come **determinazioni e delibere**, da consegnare al Consiglio Episcopale Permanente e all'80^a Assemblea Generale della CEI (26-29 maggio) i quali daranno forma definitiva alle *Propositiones*: queste costituiranno il nucleo del **Liber Synodalis**, da riconsegnare poi alle Chiese locali.

AnnaMaria Tibaldi



appena pubblicata dal Papa la bolla di indizione del
Giubileo 2025 **SPES NON CONFUNDIT**

<https://azionecattolica.it/spes-non-confundit/>

https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html



PER LA FORMAZIONE

sussidi per la formazione personale, in gruppo, ai campi estivi proposti dal gruppo fede-politica dell'AC regionale

Per una città rinnovata

Vita spirituale e azione politica del cristiano

Interventi di Gabriella Valsesia, Gianni Ronco,

d.Marco Ghiazza, Roberto Falcicola

in www.acpiemonteosta.it – e fascicolo a stampa

Democrazia è partecipazione

Prendere sul serio la crisi

Verso e oltre la 50° settimana sociale

Tra storia e attualità / Schede per un percorso

a cura di Vittorio Rapetti -

in www.acpiemonteosta.it – fascicolo a stampa

Democrazia e cittadinanza tra Magistero e Costituzione

interventi di Gabriella Valsesia, Paolo Ponzio,

<https://www.acquiac.org/2024/02/10/democrazia-partecipazione-e-cittadinanza/> - registrazione video

<https://www.youtube.com/watch?v=LdYq30oFnH0>

Cambiamenti climatici, creazione e stili di vita

interventi di Lucia Capuzzi, Claudio Riccabone,

Stefano Calosso registrazione video

<https://www.youtube.com/watch?v=DeLY9i2O0Yc>

Suolo: bene comune o bene di consumo?

sintesi seminario PSL 2023

di Leopoldo Cassibba e Gaetano Quadrelli

in "Dossier creato" – *Costruire la città n.51*

Quale agricoltura in Europa?

Transizione e svolta agro-ecologica: il ruolo della cultura e della politica

di Leopoldo Cassibba e Gaetano Quadrelli

in www.acpiemonteosta.it – e fascicolo a stampa

Per un'Italia di sana e robusta Costituzione

Quali riforme costituzionali e perché?

- Autonomia differenziata
- Presidenzialismo/Premierato

in www.acpiemonteosta.it

La Costituzione: un progetto per il futuro

catalogo e mostra didattica

da richiedere alla Delegazione Regionale AC

CATTOLICI E DEMOCRAZIA

Da Camaldoli a Trieste. Cattolici e democrazia: per continuare il cammino.

di Ernesto Preziosi. Prefazione di M.Zuppi, Vita e Pensiero, 2024

GIOVANI, SOCIETA', FEDE

Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità - a cura di Rita Bichi e Paola Bignardi. Vita e Pensiero, 2024

La condizione giovanile in Italia – Rapporto Giovani 2024

a cura dell'Istituto Toniolo - UC

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Matteo Massaia, Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Gianni Ronco, Vittorio Rapetti, hanno collaborato: Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino - maggio 2024

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta

<http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteosta@azionecattolica.it

la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>

e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>